

Nuove sale operatorie, c'è il via libera

Ospedale di Cantù. Respinta la richiesta di sospensiva al Tar dell'azienda milanese che si era aggiudicata l'appalto. Il direttore Onofri: «Subito il bando. Entro fine anno il via ai lavori per i tre spazi attrezzati sopra il pronto soccorso»

CANTÙ
SILVIA CATTANEO

Cantiere aperto entro fine anno e opere concluse per l'estate 2017. Se non ci saranno altri intoppi le sale operatorie attese da anni al Sant'Antonio Abate e rimaste al palo per questioni burocratiche e fondi bloccati potranno finalmente diventare realtà. L'ultimo intoppo, sorto qualche settimana fa, era stato un ricorso al Tar per i lavori relativi al nuovo blocco operatorio, ma anche questo sembra essere stato superato.

Il progetto ormai è noto da tempo ai canturini, si tratta di tre nuove sale operatorie destinate a sorgere sopra la piastra del pronto soccorso. E l'obiettivo era vedere partire i lavori in settembre per essere operative per la primavera del 2017. I tempi si sono allungati, ma entro la fine del 2015 si dovrebbe comunque riuscire a partire.

L'annuncio di Onofri

Una buona notizia che il direttore generale del Sant'Anna Marco Onofri ha annunciato l'altro giorno in Cassa Rurale, in occasione dell'atto di donazione ufficiale della nuova Tac acquistata grazie ai fondi raccolti dall'istituto di credito con Fondazione Comasca e donati da un migliaio di cittadini.

Un macchinario all'avanguardia, il primo in Italia di questo modello, per esami con minori dosi di raggi x e migliore resa diagnostica. Un regalo prezioso per il presidio di via Domea che, Onofri l'ha ribadito ancora una volta, «non è un piccolo ospedale, ma un ospedale con un proprio ruolo ben preciso e importante all'interno della rete dell'azienda Sant'Anna». E questo nuovo blocco operatorio sarà un tassello ancora più importante.

A promuovere il ricorso è stata la società Multimanutenzione srl di Cusano Milanino, la cui offerta economica, nel 2010, risultò la più vantaggiosa, aggiudicandosi così l'appalto. Il progetto, però, si è poi fermato,

congelato in attesa che si desse via libera all'erogazione di oltre 3 milioni di euro di fondi statali assegnati al Sant'Anna. Fondi sbloccati l'anno passato, permettendo di proseguire con l'iter.

Seguendo le indicazioni del proprio legale l'azienda ospedaliera ha proceduto con la revoca della procedura aperta per l'assegnazione dei lavori, perché non solo sono cambiate le condizioni rispetto all'epoca dell'affidamento ma è cambiato il progetto stesso.

Una delle differenze più vistose, l'eliminazione di un collegamento aereo tra blocchi dell'ospedale con una passerella, oggi non più necessario data la riorganizzazione interna dei reparti. E anche dal punto di vista economico si parla di un'opera di costo del 30% inferiore, pari a 3 milioni e 200mila euro. Il Tar, ha confermato Onofri, ha deciso di non conce-

dere la sospensiva per la gara di affidamento dei lavori, che quindi può ora svolgersi individuando così chi dovrà realizzarli. «Contiamo di procedere con l'assegnazione - dice Onofri - e di poter quindi dare il via ai lavori entro la fine dell'anno».

Obiettivo: nuovo blocco nel 2017

Il che significa riuscire a chiuderli, collaudi compresi, per la primavera o l'estate 2017.

Il primo progetto risale alla fine degli anni Novanta e poi, in una nuova versione, è stato ripresentato. Progetto per il quale nel 2007 venne donato anche un milione dalla Cassa rurale e artigiana di Cantù in occasione del proprio centenario. Ora verranno realizzate tre sale, una nuova centrale di sterilizzazione, sale preparazione e risveglio e locali annessi oltre ai servizi, il che permetterà di unificare in un'unica area le nuove sale operatorie, che risponderanno ad esigenze sanitarie sia di tipo specialistico che di Day Surgery, per l'intero presidio ospedaliero e di ottimizzare le risorse di personale.

La novità entro il 2017

Rianimazione cardiorespiratoria Traslocherà da Mariano a Cantù

Non sono finite le novità per l'ospedale di Cantù e altre ne verranno nei mesi a venire, compresa un'ulteriore riorganizzazione dei reparti che sdoppierà la Riabilitazione cardiorespiratoria guidata da Antonio Paddeu al Felice Villa di Mariano Comense, portandola al Sant'Antonio Abate. Un'ipotesi che si potrà concretizzare da qui ai prossimi due anni e che già era circolata nei mesi scorsi e aveva fatto temere per la chiusura in via Isonzo, ma l'azienda ospedaliera rassicura che la volontà è invece estenderne l'attività per renderla più sicura, inviando i pazienti più critici al

Sant'Antonio, per garantire la possibilità d'intervento nel caso si acutizzasse il loro stato, mentre gli altri rimarranno al Villa. Non solo, «abbiamo già avuto dei contatti in Regione - conferma il direttore generale Marco Onofri - per portare a Mariano delle attività che siano accessibili direttamente dai cittadini, per restituirgli il ruolo di presidio territoriale attivo». Il Villa infatti, dopo la chiusura del pronto soccorso, si è connotato principalmente come polo riabilitativo. E il reparto di Paddeu, che è anche punto di riferimento per i malati di Sla, è il fiore all'occhiello. «Ho coinvolto il dottor Paddeu -

dice Onofri - perché lui e la direttrice del Sant'Antonio Patrizia Figni possano effettuare le necessarie valutazioni e condividere le scelte necessarie per questo trasferimento». Sul piatto, il trasloco degli uffici della direzione sanitaria, facendoli ritornare alla loro vecchia collocazione, e un'ulteriore riorganizzazione dei reparti, proprio per far posto anche ai letti di Riabilitazione CardioRespiratoria. Cambiamenti in merito ai quali il Sant'Anna s'è già confrontato col sindaco di Mariano Giovanni Marchisio, e ora aprirà il dialogo anche con tutti gli altri soggetti coinvolti. SCAT.



Il direttore generale
Marco Onofri



Il rendering con la simulazione progettuale del nuovo blocco di sale operatorie sopra il pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù

